

La domanda di ammissione va inviata

PER E-MAIL: antennanapoli@istitutofreudiano.it

ONLINE: www.istitutofreudiano.com

L'iscrizione è GRATUITA e va effettuata entro il 15 gennaio 2021.

Non è prevista, ad eccezione degli allievi dell'Istituto freudiano, l'iscrizione alle singole giornate.

INCONTRI ONLINE SU ZOOM

Commissione di coordinamento

ANTONIO DI CIACCIA, Presidente dell'Istituto freudiano
EMILIA CECE, GABRIELE GRISOLIA, ALFONSO LEO,
PASQUALE MORMILE, FULVIO SORGE, Coordinatori

Attività

Gli insegnamenti delle sezioni cliniche e delle Antenne del Campo freudiano sono finalizzati alla formazione scientifica di psicoanalisti, psichiatri, psicologi, assistenti sociali, educatori, operatori del campo della salute mentale e di coloro che, a diverso titolo, desiderino acquisire una formazione nel campo della psicoanalisi. Le attività dell'Antenna di Napoli prevedono un seminario di lettura e commento del testo di Jacques Lacan *Il Seminario. Libro XVII. Il rovescio della psicoanalisi* (1969-1970), Einaudi, un seminario di discussione di casi clinici, presentato da docenti dell'Istituto freudiano e un Gruppo di studio con l'obiettivo di sviluppare e approfondire tematiche e nozioni relative alla pratica clinica attraverso l'uso degli strumenti teorici e concettuali propri della psicoanalisi. Sono previste Conferenze tematiche e presentazioni di libri.

Tutte le sezioni cliniche sono dirette da Jacques-Alain Miller, direttore del dipartimento di Psicoanalisi dell'Università di Parigi VIII.

www.istitutofreudiano.com
www.scuolalaciana.it
www.bibliotecadelcampofreudiano.it
www.lapsicoanalisi.it
www.cecli.it

Info:

Via Palestro 30 - 00185 Roma

Tel. 06 6786703 - Fax 06 6786684

E-mail: segreteria@istitutofreudiano.it

ANTENNA del Campo freudiano di Napoli

Anno Accademico
2020-2021

ISTITUTO FREUDIANO

Istituto abilitato ai sensi Art. 3 L. 56/89 - D.M. 31.12.93
- G.U. n. 19 del 25.1.94; adeguamento D.D. 25.5.01
- G.U. n. 160 del 12.7.01

Direttore scientifico: Jacques-Alain Miller
Presidente: Antonio Di Ciaccia



SEMINARIO FONDAMENTALE

“Il rovescio della psicoanalisi” Seminario XVII – Jacques Lacan

Lacan tenne il seminario dal titolo *Il rovescio della psicoanalisi* – il diciassettesimo del suo insegnamento – nell'anno accademico 1969-1970. La datazione ha la sua importanza storica in quanto coincideva con la violenta contestazione al potere dello stato che gli studenti misero in atto nella primavera del 1968. Lacan espresse loro la propria solidarietà ma li avvertì che in realtà erano solo alla ricerca di un nuovo padrone.

Nel Seminario XVII Lacan inventò appunto i quattro discorsi, i suoi cari animaletti a quattro zampe, come ebbe a chiamarli, ove sviluppò appunto il discorso del padrone, centrato sul potere del significante, oltre che il discorso dell'isterica, dell'università e il discorso analitico ove, oltre che sancire la posizione che occupa dell'analista nella cura, pose, nel posto dell'agente, l'oggetto piccolo **a**. I quattro discorsi articolano i termini del significante padrone **S1**, la batteria significante **S2**, il soggetto barrato **\$**, e il posto della verità. Il passaggio da un discorso all'altro comporta la rotazione di un quarto di giro. I posti occupati sono sempre i medesimi, secondo la formula:

agente	→	Altro
verità	//	produzione

La barra indica l'impossibilità di un rapporto qualsivoglia tra produzione e verità.

Il discorso del padrone contemporaneo barra il soggetto sofferente e, pone come sua rappresentazione il sintomo o la congerie di sintomi di cui soffre, che è soprattutto prodotto dal discorso sociale dominante, e iscrive nel luogo della produzione e della perdita l'economia di godimento soggettiva

Vale a dire che la soggettività sintomatica, già alienata dalla catena significante, trova perennemente energia e sostanza nella inesauribile necessità di ingabbiare il godimento, di inseguire, attraverso un supposto sapere, di cui il mondo mass-mediatico abbonda, quel piacere assoluto, incarnato dall'oggetto perduto, che lo sostenga nelle sue pratiche di godimento. La perdita di godimento, là dove la matrice del soggetto è cancellata dal significante e con essa quel desiderio soggettivo che produrrà il fantasma, è immediatamente ristorata, occlusa, tappata dall'oggetto gadget con mortificazione del desiderio.

Nel discorso dell'università, così come la conosciamo oggi, al posto di comando c'è il sapere (nello specifico il sapere della scienza), la cui verità è un significante-padrone ovvero, come dice Lacan: *“Continua. Avanti. Continua a sapere sempre di più”*. La verità del discorso dell'università, quindi, non incarna il desiderio ma piuttosto un imperativo implicito: Continua! Lavora! Produci più sapere!

Il discorso dell'isterica è il ritorno del rimosso, nel senso dell'inconscio costituito dai significanti principali. Il soggetto dell'inconscio **\$** incessantemente interroga i significanti fondamentali per scoprire quello che desidera cioè che il padrone, per sua funzione, è castrato: il discorso isterico si fa sintomo attraverso la produzione di un sapere (**S2**). Questo può rendere l'analisi dell'isterica interminabile.

Infine nel discorso dell'analista J. Lacan pone come agente o sembiante l'oggetto piccolo **a**, causa del desiderio analitico che orienta la cura. In esso il desiderio è desiderio di sapere, che come causa, verità, permette di estrarre dalla divisione del soggetto (**\$**) che è al posto dell'Altro, il marchio, il segno (**S1**) del suo plus di godimento (**a**), che misconosce nel proprio sintomo, e che occupa come posto nell'Altro. Nel discorso dell'analista il sapere sta nel posto della verità, verità mai compiuta che non cessa di dire l'indicibile. La parola degli analizzanti non è capace di dare una soluzione al semi-dire della verità, che è strutturale. Occorre dunque che gli analisti si orientino rispetto alla politica del sintomo, in quanto in esso il soggetto ritrovi, nella *moterialità* della lettera, quel senso nel reale, che punta all'essere di godimento.

Testo di riferimento

Il Seminario. Libro XVII. Il rovescio della psicoanalisi (1969-1970), Einaudi - Jacques Lacan

23 gennaio 2021

Docenti invitati: PASQUALE MORMILE e LUCIANA MADAIO

27 febbraio 2021

Docenti invitati: FULVIO SORGE e GABRIELE GRISOLIA

27 marzo 2021

Docente invitato: ALFONSO LEO

5 giugno 2021

Docente invitato: EMILIA CECE

Orario: 9.00-14.00

INCONTRI ONLINE SU ZOOM

GRUPPI DI STUDIO DI INTRODUZIONE A FREUD

“Psicologia delle masse e analisi dell'io” (1923) e *“Il disagio della civiltà”* (1929) furono scritti nell'intervallo tra le due Guerre, durante un periodo di instabilità politica, economica e sociologica.

Freud si interroga in questi due scritti su due questioni: come la psicoanalisi possa aiutare a fare luce sui legami tra l'individuo e la società in cui vive; cos'è che muove il soggetto nelle relazioni sociali, ossia quale causalità

possiamo riconoscere, come psicoanalisti, circa il rapporto tra soggettività e collettività.

“Psicologia delle masse e analisi dell'io” è un testo dal grande spessore speculativo, nel quale Freud si interroga su due piani: cosa spinge il soggetto a relazionarsi in un certo modo nei suoi gruppi sociali di appartenenza; come i gruppi costituiti abbiano un'influenza costituente sull'io del soggetto. Freud qui dà spazio ad alcuni concetti cardine della psicoanalisi: i meccanismi dell'identificazione, il legame libidico che lega l'io al “capo” e al suo gruppo, la questione dell'ideale dell'io e dell'io ideale, la logica edipica pensata all'interno del rapporto con la massa.

Ne *“Il disagio della civiltà”* Freud fa intervenire la psicoanalisi per fare luce sul rapporto tra la soggettività e il discorso all'interno del quale essa si costituisce.

Innanzitutto Freud sottolinea che la soddisfazione pulsionale deve fare i conti con la sofferenza che minaccia l'uomo da tre parti: “dal nostro ... destinato a deperire e a disfarsi ... dal mondo esterno ... dalle nostre relazioni con altri uomini. La sofferenza che tra origine dall'ultima fonte viene da noi avvertita come più dolorosa di ogni altra”.

Ma la frustrazione che la civiltà impone all'uomo non riguarda soltanto le pulsioni erotiche ma anche quelle distruttive, tenute a freno non solo da mezzi sociali (il giudizio o la punizione) ma anche attraverso l'interiorizzazione dell'istanza proibitiva, che lede il funzionamento del principio di piacere, attraverso il senso di colpa.

Obiettivo delle lezioni sui testi freudiani in questione sarà quello di riflettere su come la psicoanalisi, a partire da Freud, può offrire dei riferimenti logici per articolare un discorso che articoli clinica, politica ed etica.

Testi di riferimento

Freud S., Psicologia delle masse e analisi dell'io” (1923),

Bollati Boringhieri

Freud S., Il disagio della civiltà” (1929), *Bollati Boringhieri*

22 gennaio 2021

Docenti invitati: PASQUALE MORMILE e FRANCESCO IMPAGLIAZZO

26 febbraio 2021

Docenti invitati: PASQUALE MORMILE e FRANCESCO IMPAGLIAZZO

26 marzo 2021

Docenti invitati: EMILIA CECE e FULVIO SORGE

4 giugno 2021

Docenti invitati: EMILIA CECE e FULVIO SORGE

Orario: 15.30-18.30

INCONTRI ONLINE SU ZOOM